

# La riforma della previdenza integrativa: spunti per una consapevole presa di posizione

La previdenza integrativa è un problema davvero rilevante che ognuno di noi si trova oggi a dover affrontare. Non è più sufficiente versare regolarmente i contributi previdenziali obbligatori nelle casse pubbliche, ma è necessario pensare a risparmiare personalmente per la propria vecchiaia.

Accanto alla previdenza pubblica si crea dunque un secondo pilastro: la previdenza tramite i fondi pensione. È evidente che la pensione erogata dai fondi privati non potrà mai sostituire quella pubblica, ma si tratta, come dice il termine stesso, di una forma di previdenza complementare.

Vale il principio fondamentale: prima si comincia a versare, maggiore sarà la pensione complementare.

Tanto per fare un esempio: agli attuali rendimenti di mercato, se una persona di 30 anni desidera avere una pensione complementare di € 500 al mese, deve versare, da subito, circa € 270 al mese. Per avere la stessa pensione complementare, una persona di 40 anni deve versare da subito circa € 380 al mese. La differenza è sensibile.



## COMINCIA A RISPARMIARE DA SUBITO!



Per ottenere una pensione complementare di € 500 al mese\*, al compimento dei 65 anni di età, una persona deve versare:

€ 210 al mese se ha 20 anni

€ 380 al mese se ha 40 anni

€ 270 al mese se ha 30 anni

€ 560 al mese se ha 50 anni

(\*) la pensione è calcolata agli attuali tassi di rendimento medio del mercato.

Come noto, il Decreto Legislativo 252 del 5 dicembre 2005 ha posto le basi per una sostanziale riforma della previdenza integrativa. Dal 1° gennaio 2007 tale Decreto esplica tutta la sua efficacia; infatti sono coinvolti tutti i lavoratori, non solo gli autonomi, ma anche i dipendenti.

Entro il termine del 30 giugno 2007 sono posti a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti alcuni adempimenti, che nelle due pagine che seguono illustriamo per punti sintetici.



Chiedete un appuntamento con uno dei nostri esperti di previdenza; saprà informarVi al meglio sulla tematica e aiutarVi ad effettuare la scelta più giusta per Voi.

**PENSIONE COMPLEMENTARE**  
INFORMAZIONI IN PILLOLE

**PENS PLAN**  
L'ISTITUTO PER LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE  
Trentino-Alto Adige

IL TUO PIANO PER LA VITA



**ADEMPIMENTI A CARICO  
DEL DATORE DI LAVORO  
(da approfondire  
con il proprio commercialista)**

**1. Adempimenti informativi:**

- Entro il 31/12/2006 o ad ogni assunzione: fornire adeguate informazioni sulle scelte disponibili;
- Entro il 31/5/2007 o entro 5 mesi da ogni assunzione: fornire le necessarie informazioni relative alla forma pensionistica complementare verso la quale il TFR maturando è destinato alla scadenza del semestre;
- Comunicazione di eventuali accordi aziendali, qualora questi siano stati adottati per determinare, tra l'altro, che il conferimento tacito del TFR avvenga nei confronti di un fondo pensione diverso da quelli indicati negli accordi collettivi anche territoriali;

**2.** Distribuzione e raccolta del "Modulo di opzione per il TFR maturando";

**3.** Trattenuta del contributo del lavoratore;

**4.** Versamento del TFR maturando, del contributo del lavoratore e del contributo del TFR al fondo pensione scelto.

**Domande preliminari  
per ogni datore di lavoro:**

**1.** Quale accordo di lavoro si applica agli addetti?

- un accordo individuale?
- un regolamento aziendale?
- un accordo aziendale?
- l'accordo collettivo nazionale di categoria?
- IN ALTERNATIVA ALL'ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE DI CATEGORIA: l'accordo territoriale regionale per la previdenza complementare, istitutivo del fondo pensione Laborfonds?

**2.** Nell'accordo di lavoro applicato è prevista la previdenza complementare? E cioè il datore di lavoro è già obbligato al versamento del TFR e del contributo del datore ad un fondo pensione se l'addetto si iscrivesse ad un tale fondo?

**Si?**    **No?**

**3.** L'accordo di lavoro applicato prevede la previdenza complementare, esiste ed è operativo un fondo pensione di categoria nazionale istituito in base a tale accordo? Oppure esiste un accordo aziendale di adesione collettiva ad un fondo pensione aperto?

**Si?**    **No?**

**4.** Qualora esista e sia operativo un fondo pensione di categoria nazionale istituito in base all'accordo di lavoro applicato, è possibile in alternativa anche un'adesione al fondo pensione Laborfonds?

E cioè i lavoratori svolgono la loro attività nel territorio della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol?

**Si?**    **No?**

**5.** L'azienda contribuisce già per alcuni addetti ad un fondo pensione?

**Si?**    **No?**

**5.1.** Se sì, a quale fondo pensione è iscritta la maggioranza degli addetti?

**5.2.** Se sì, quanti di questi iscritti sono di prima iscrizione alla previdenza obbligatoria in data antecedente al 29 aprile 1993? (il datore versa cioè per tali iscritti al fondo pensione meno del 100% del TFR?)

**6.** Il datore di lavoro è iscritto alle associazioni della propria categoria? In mancanza potrebbe, per esempio, adottare un regolamento aziendale.

**Si?**    **No?**

**6.1.** Esiste una rappresentanza sindacale in azienda?

È possibile, cioè, stipulare un accordo aziendale oppure necessariamente è solo possibile stipulare un accordo individuale plurimo?

**Si?**    **No?**

**7.** Qual'è la volontà degli addetti dell'azienda?

**8.** Quanti addetti ha l'azienda, per valutare l'obbligo o meno dell'azienda di trasferire il TFR maturando, trattenuto in azienda su scelta espressa degli addetti, all'INPS?

**meno di 50 addetti?**

**50 o più addetti?**

**9.** Se l'azienda ha almeno 50 addetti, essa intende trasferire il TFR maturando, trattenuto in azienda su scelta espressa degli addetti, all'INPS oppure intende comunque destinarlo a previdenza complementare, trasferendolo con APPOSITO accordo, in forza della legge regionale, al fondo pensione regionale denominato "PARCHEGGIO TFR"?

**Si?**    **No?**



## ADEMPIMENTI A CARICO DEL LAVORATORE

**1.** Lettura attenta e comprensione della Nota Informativa per i lavoratori consegnata da parte del datore di lavoro entro il 31/12/2006 o al momento dell'assunzione;

**2.** Opzione per la destinazione del TFR maturando;

**3.** Decisione se iscriversi ad un fondo pensione o meno;

**4.** Scelta del fondo pensione: lettura attenta e comprensione dello Statuto/Regolamento e della Nota informativa del fondo pensione scelto;

**5.** Compilazione del "Modulo di opzione per il TFR maturando" e consegna del modulo al datore di lavoro entro i termini di legge (30/06/2007; oppure entro 6 mesi dall'assunzione se successiva al 31/12/2006);

**6.** Verifica periodica dell'andamento del fondo pensione;

**7.** Verifica periodica della scelta del comparto; verifica della scelta del comparto almeno ad ogni cambio di lavoro.



### Domande preliminari per ogni lavoratore dipendente:

**1.** Hai letto e compreso per intero la "Nota Informativa per i Lavoratori" distribuita da parte del datore di lavoro prima del 31/12/2006 o contestualmente all'assunzione? Hai bisogno di ulteriori informazioni?



**2.** Qual è lo status di lavoratore per quanto riguarda la previdenza complementare?

**2.1.** Lavoratore con prima occupazione dopo il 28 aprile 1993 già iscritto ad un fondo pensione versando già il 100% del TFR?

**No? Non devi fare l'opzione**

**No? Devi fare l'opzione**

**2.2.** Lavoratore con prima occupazione antecedente al 29 aprile 1993 già iscritto ad un fondo pensione versando già una percentuale del TFR?

**Si? Devi fare l'opzione per la restante parte di TFR non ancora versata al fondo pensione**

**No? Devi fare l'opzione nella misura fissata dall'accordo collettivo (almeno il 50% del TFR se l'accordo collettivo non prevede nulla)**

**3.** Se non sei iscritto, il Tuo accordo di lavoro prevede la previdenza complementare? Se lo prevede, esiste un fondo pensione di categoria o territoriale?

**4.** Se devi fare l'opzione, hai già ricevuto, da parte del datore di lavoro, il "Modulo di opzione per il TFR maturando"?

**5.** Per che cosa opti in merito alla destinazione del TFR maturando?

**5.1.** Vuoi mantenere il TFR maturando in azienda? Oppure trasferire il TFR maturando all'INPS, in caso di aziende con almeno 50 addetti?

**5.2.** Vuoi destinare solo il TFR maturando a previdenza complementare, chiedere cioè il trasferimento del TFR maturando ad un fondo pensione?

**5.3.** Se sei un lavoratore di prima occupazione antecedente al 29 aprile 1993 non iscritto ad un fondo pensione, quanto TFR maturando vuoi versare al fondo pensione (TFR maturando nella misura già fissata dagli accordi o contratti collettivi, ovvero, qualora detti accordi non prevedano il versamento del TFR, nella misura non inferiore al 50%, con la possibilità di incrementi successivi, del TFR maturando)?

**5.4.** Hai intenzione di non optare? In questo caso il datore di lavoro dovrà effettuare il cd. Conferimento tacito del TFR maturando ad un fondo pensione, scelto:

- dal datore di lavoro mediante apposito accordo aziendale
- oppure per legge nazionale (fondo pensione nazionale di categoria, Laborfonds oppure il fondo con la maggioranza degli addetti dell'azienda già iscritti)
- oppure per legge regionale (fondo pensione regionale "Parcheggio TFR" in mancanza di accordo collettivo o aziendale che prevede la previdenza complementare o in mancanza del fondo pensione di categoria, compreso il Laborfonds).

**6.** Vuoi iscriverti ad un fondo pensione per aver diritto anche alla contribuzione da parte del datore di lavoro (qualora l'accordo collettivo lo preveda), oltre a contribuire parte dello stipendio ed il TFR maturando?

**Si?**     **No?**

**7.** Se opti per la destinazione del TFR maturando verso un fondo pensione oppure per l'iscrizione ad un fondo pensione, quale fondo pensione scegli?



Come è facile intuire dagli spunti proposti, la tematica appare complessa. La Cassa Rurale può essere un punto di riferimento anche per la previdenza integrativa, in quanto ha aderito al progetto Pensplan e offre ai suoi Soci e Clienti Pensplan Plurifonds, uno dei fondi pensione più validi presenti oggi sul mercato italiano.

Il progetto Pensplan è oramai solido; nato nel 1997 per volontà della Regione Trentino – Alto Adige, ha l'obiettivo ambizioso di promuovere e sviluppare la previdenza complementare a carattere locale. L'impegno della Regione è stato ed è sostanzioso, quantificato in 250 milioni di euro. Tale "dotazione" finanziaria è lo zoccolo duro che permette di affermare con tranquillità che Pensplan Plurifonds è vantaggioso rispetto ad ogni altro concorrente.

- **costi amministrativi e di gestione a carico del cliente molto contenuti; è questo uno degli effetti pratici del sostegno economico della Regione;**
- **per gli iscritti residenti in Regione è previsto il dimezzamento delle commissioni fisse annuali (attualmente pari ad € 15,49);**



- **protezione del capitale maturato negli ultimi due anni prima del pensionamento;**
- **sostegno dei versamenti in situazioni di difficoltà.**

Pensplan Plurifonds prevede che il sottoscrittore possa effettuare con la massima flessibilità, dei versamenti mensili, trimestrali, semestrali o annuali. I versamenti possono anche essere sospesi se per qualche motivo



il cliente non ha la disponibilità necessaria. È peraltro da sottolineare che sarebbe meglio evitare interruzioni nei versamenti, perchè anche solo un anno di mancato versamento ha effetti sensibili sulla pensione complementare trascorsi 20 o 30 anni. Entrando poi nel merito della gestione dei soldi versati, Plurifonds prevede la scelta tra 5 linee di investimento, caratterizzate da una percentuale crescente di titoli azionari. Si comincia dalla linea SecurITAS, che investe il 100% in obbligazioni sicure, passando per SerenITAS, SolidITAS, ActivITAS e si finisce con SummitAS, che investe non meno del 50% in titoli azionari.

La gestione è fatta da primari gestori internazionali, selezionati con asta pubblica (vengono valutati sia i rendimenti sia i costi) da Centrum pensplan, che ne controlla periodicamente la validità.

Chiedete un appuntamento con uno dei nostri esperti di previdenza; saprà informarVi al meglio sulla tematica e aiutarVi ad effettuare la scelta più giusta per voi.

### I BENEFICI FISCALI DI PENSPLAN PLURIFONDS

I contributi versati per sè, o per i familiari a carico, sono deducibili dal reddito complessivo fino ad un importo massimo di € 5.164 annui, con un possibile risparmio fiscale annuo di € 2.324.

### LE GARANZIE DELLA REGIONE TRENTO ALTO ADIGE

- Sostegno dei versamenti contributivi in caso di particolari situazioni di bisogno e difficoltà quali: disoccupazione, iscrizione alle liste di mobilità, periodi di malattia non retribuiti, grave difficoltà economica del nucleo familiare;
- Salvaguardia nella fase di contribuzione del montante accumulato per un periodo massimo di due anni prima del pensionamento;
- Fornitura gratuita dei servizi amministrativi, contabili e logistici con conseguente abbattimento significativo dei costi annuali.

**Casse Rurali Trentine**

**Il tuo futuro? Una scelta responsabile...**

1952 2000 2003 PensPlan Plurifonds® 2051  
1977 1998 2001 2044

**PENSPLAN PLURIFONDS**